



INSIEME PER L'AFRICA ONLUS



“INSIEME PER L’AFRICA ONLUS” via Gainiga 21, Ceggia (Ve) - telefono 338 3996139 -
c.f.: 93026120274 - www.insiemeperlafrica.org - e-mail: info@insiemeperlafrica.org

Anno 9 Numero 1

aprile 2013

Da eleggere il nuovo direttivo

Carissimi amici di Insieme per l’Africa Onlus, con aprile 2013 si chiuderà il mandato triennale di questo ultimo direttivo, una squadra di 13 persone molto diverse, ma accumulate dal desiderio di dare continuità ai numerosi progetti fioriti in questi anni. Il villaggio di Coboxangue sta diventando sempre più autonomo, perché dopo tutti questi anni di presenza dei nostri volontari assieme ai missionari, sono arrivati molti stimoli agli abitanti che hanno permesso di avviare numerose attività, i cui contenuti troverete in questo numero. Durante il 2013 verrà anche inaugurata la scuola materna di Porga in Benin e continuerà il sostegno ai vari pro-

getti assunti dall’Associazione. Il lavoro da fare è sempre molto, ma l’esperienza acquisita ci permette-



Il direttivo uscente con il sindaco e alcuni soci fondatori

rà di essere più funzionali e concreti. Vi aspettiamo il 4 maggio all’annuale assemblea dei soci per approfondire con voi i contenuti.

L’assemblea prevede la nomina del nuovo direttivo, che eleggerà il nuovo presidente: diventa importante la presenza di tutti per scegliere una nuova squadra motivata e determinata ad assumersi la responsabilità di dare continuità al prezioso lavoro costruito in questo lungo tempo. **Se qualcuno desidera proporsi per poter essere eletto, comunichi la propria disponibilità, che è possibile fino al momento dell’elezione.** Nell’augurarvi buona vita, vi aspetto sabato 4 maggio a Gainiga di Ceggia.

Il presidente
Mariagrazia Salmaso

ASSEMBLEA DEI SOCI e TESSERAMENTO SABATO 4 MAGGIO 2013

Siete invitati all’annuale assemblea dei soci che avrà luogo presso le sale parrocchiali di Gainiga di Ceggia (Ve), in prima convocazione alle ore 19,30 e in seconda convocazione **alle ore 20,00**, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente e chiusura del mandato del direttivo;
2. Bilancio di chiusura 2012;
3. Bilancio di previsione 2013;
4. Elezione nuovo direttivo;
5. Varie ed eventuali.

Hanno diritto al voto ed essere eletti tutti coloro che diventano soci entro l’inizio dell’Assemblea stessa, tessendosi. La quota è di € 10,00.

La serata si concluderà **cenando assieme**. (E’ gradito un libero contributo).

Per motivi organizzativi, è necessario dare la propria adesione alla cena, entro giovedì **2 maggio** rivolgendosi a Mariagrazia (338 3996139), Ornella (347 9750795), Fabio (340 3001369) e Fiorenzo (345 8650340).

Dal villaggio di Caboxangue

Il viaggio dei volontari

A gennaio sono partiti 7 volontari per la Guinea Bissau. La missione oggi vede la presenza di tre frati guineiani: Padre Joaquim, Frei Cesario e Frei Benicio. Ognuno di loro si occupa delle attività pastorali, ma è anche referente di azioni sociali ben precise, dalla gestione della casa, alla gestione della scuola e al rapporto con il villaggio per migliorare la crescita culturale. I volontari hanno assistito a un notevole cambiamento. Infatti nell'anno 2012 il direttore e i frati francescani della missione



ne sono riusciti a migliorare la gestione della scuola. Sono stati inoltre creati gli orti per soddisfare il fabbisogno di verdura ed è iniziato un pro-

gramma di avvio di una piccola azienda agricola. L'associazione sta sviluppando un progetto che vedrà l'installazione di un sistema fotovoltaico, che produrrà energia elettrica per la missione, la scuola e il dispensario medico. Si sta pianificando e avviando un lavoro per un nuovo centro sanitario, si sta anche lavorando per la formazione del personale. I volontari sono tornati in Italia motivati e felici per aver potuto constatare alcuni cambiamenti effettuati nell'ultimo anno.

Progetto orti: promozione della donna e dei giovani

Quest'anno Caboxangue ci ha accolti con nuove sorprese e nuovi progetti, fra cui la realizzazione di due grandi orti, nel cuore del villaggio. Il primo orto è destinato per una parte alla missione, nel quale sta lavorando un gruppo di giovani studenti e invece un'altra parte è gestito da un gruppo di donne. Quest'ultime sono le più sfruttate, sia sul piano lavorativo, che su quello della dignità umana. In un'altra parte del villaggio è nato un altro grande orto grazie al contributo di Karimo (che è uno del villaggio che lavora per la missione da tanti anni). Anche quest' orto è lavorato in prevalenza dalle donne di



quel quartiere. Il lavoro negli orti rende le donne più consapevoli dei propri diritti. Il tutto è stato reso possibile grazie all'interessamento di Frei Cesario (frate francescano) che è riuscito a individuare un'area di terreno insieme al sindaco del villaggio e a coin-

volgere moltissime persone esterne per la preparazione della terra. In loco si sono resi conto che se la gente del villaggio imparasse a coltivare, mangerebbe in modo più sano e vario, soprattutto le donne e i bambini, che sono i più esposti alle fatiche. In questo modo, assieme ad una migliore igiene, potrebbe diminuire il tasso di mortalità, che in Africa è enorme. Rimane aperto il problema della carenza d'acqua, soprattutto nella stagione secca: si stanno cercando delle soluzioni a breve e lungo termine, come la costruzione di cisterne, in quanto i pozzi già costruiti non sono sufficienti.

Avviata un'azienda agricola

Al fine di potersi garantire il sostentamento, la nostra associazione, i tre missionari e gli abitanti del villaggio, hanno deciso di avviare in modo sperimentale, sia all'interno che all'esterno della missione, un centro per la produzione di frutta e un alle-

vamento di animali da cortile. Durante l'anno è stato costruito un recinto per i maiali e presto si inizierà anche con l'allevamento di polli. Le uova e i pulcini provengono dal Senegal. Si dovranno acquistare delle incubatrici per covare le uova e pian piano in-

grandire l'azienda. Anche il progetto del fotovoltaico, che è in fase ancora di elaborazione, permetterà una volta installato di sfruttare l'energia solare e dare quindi continuità elettrica alle varie attività messe in atto.

La Scuola Sambù in crescita qualitativa

I volontari hanno costatato i miglioramenti avvenuti nella Scuola Sambù. E' stato realizzato l'orto, sviluppato nella parte posteriore della scuola, per fornire la mensa, assieme a una piccola struttura costruita con materiali locali e adibita a cucina. Prossimamente verranno realizzati anche posti a sedere utili agli alunni durante l'ora

di pranzo. A una riunione tra insegnanti e genitori, per la prima volta hanno partecipato circa 150 genitori (gli studenti sono 380) e l'interesse e il coinvolgimento dei genitori sta aumentando. Da settembre 2012 Frei Beinicio, con il direttore, è il referente della scuola Sambù e la sua presenza ha favorito dei cambiamenti sostan-

ziali: sulla formazione degli insegnanti, che ora è obbligatoria, sull'approvazione del regolamento della scuola e sull'introduzione di nuove materie, educazione fisica e cultura religiosa (gli insegnanti sono i frati stessi). Il Comitato (comitato della scuola) ha riconosciuto la notevole qualità del lavoro svolto in questi anni.

Il dispensario è ancora carente

L'ambulatorio medico di Caboxangue è ancora precario. E' carente di materiale sanitario, e c'è mancanza di igiene. Un'accurata pulizia quotidiana e un'educazione sulla prevenzione igienico sanitaria renderebbe la struttura più accogliente e permetterebbe di non mettere a rischio l'incolumità pubblica con infezioni e malattie. Attualmente c'è solo l'infermiera, Segunda, che si occupa del primo intervento su tutte le patologie, ma non è sufficiente. I volontari e i missionari hanno vissuto un episodio drammatico: una donna, in

fase di parto, ha dovuto essere trasportata d'urgenza in auto verso Bedanda, dove si trova l'ospedale più



vicino, con un medico competente. Il nascituro era podalico ed era necessa-

rio intervenire con il taglio cesareo. L'intervento e la prontezza di Lorenza, infermiera volontaria, sono stati fondamentali, in quanto la donna, durante il tragitto, ha partorito. Le cattive condizioni stradali hanno favorito il parto della bambina, che purtroppo è deceduta, malgrado gli sforzi fatti da Lorenza. Il pensiero di tutti noi è stato rivolto alla strada così disastrosa. Probabilmente, se la strada fosse stata percorribile in poco tempo, la partoriente sarebbe arrivata all'ospedale e forse la bambina si sarebbe salvata.

L'incontro con il Primo Ministro della Guinea Bissau

Un momento importante che forse segnerà l'inizio di un nuovo capitolo per i villaggi del Sud della Guinea Bissau è stato l'incontro, avvenuto venerdì 1 febbraio 2013 nella sede del Governo di Bissau, con il Primo Ministro Carlos Gomes Júnior. Presenti i sindaci dei villaggi di Caboxangue, Bedanda e Cobucarè, un rappresentante dei laici di San Francisco, un rappresentante della comunità mussulmana, un referente della comunità Cattolica nella persona di Frei Cesàrio. A coordinare l'incontro era presente l'ingegnere agronomo Domingus, anche lui proveniente dalle regioni del Sud. Importante la presenza anche dei volontari dell'Associazione "Insieme

per l'Africa Onlus" che hanno sostenuto fortemente la richiesta da parte dei vertici delle comunità presenti. L'intento è stato quello di sensibiliz-



zare le problematiche riguardanti come punto principale **la strada**. La difficoltà nel percorrerla, dovuta alle enormi buche e alla fitta vegetazione,

e gli allagamenti nel periodo delle piogge, impediscono la facile comunicazione con il resto del Paese, aggravando così i problemi locali di pronto intervento sanitario e gli interscambi commerciali: **senza una strada percorribile** i villaggi continueranno nell'isolamento. Durante l'incontro il primo ministro ha sottolineato che questa è la prima volta che una delegazione del Sud presenta con forza la problematica della strada ed è rimasto colpito da questo fattore e si è reso molto disponibile a sostenere l'opera chiedendo ai presenti di relazionare in merito.

Cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia

I bambini nati in Italia da genitori immigrati siano, da subito, cittadini italiani. È il messaggio lanciato dalla **Conferenza episcopale Triveneta** che ha riunito a Venezia i vescovi di 15 diocesi in occasione del 99° anniversario della Giornata mondiale dei migranti.

L'UNICEF Italia si unisce al coro di voci che si è alzato per sollecitare una **riforma della legge n. 91/1992 "Legge sulla Cittadinanza"**, e auspica che tale riforma sia orientata ai principi di superiore interesse del minore e di non discriminazione, che sono alla base della **Convenzione ONU sui**

diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Nell'ambito del programma "**Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti**" e della campagna "**Io come Tu**", l'UNICEF Italia ha invitato i **Comuni d'Italia** a conferire la **Cittadinanza Onoraria** a tutti i bambini di origine straniera nati in Italia che vivono sul proprio territorio, un gesto ufficialmente apprezzato dal **Presidente della Repubblica**.

L'associazione **Insieme per l'Africa Onlus** come è scritto nel suo statuto "*persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili nei*

confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, ...".

Proprio per le sue finalità l'associazione fa proprio il messaggio dei vescovi del triveneto e dell'Unicef Italia e chiede che quanto prima si arrivi a riconoscere la **cittadinanza italiana** ai bambini nati in Italia da genitori immigrati, come ad esempio avviene da sempre negli Stati Uniti d'America.

In attesa della legge chiede ai sindaci italiani, che ancora non l'abbiano fatto, di conferire a quei bambini la **Cittadinanza Onoraria**.

L'Africa non è lontana, pure a Ceggia...

In realtà l'Africa geograficamente è molto lontana, infatti la Guinea Bissau, dove la nostra associazione è molto presente, dista da Venezia circa 5.000 chilometri.

Attualmente a causa della grave crisi economica l'Africa con alcune delle sue problematiche è arrivata un po' anche nel nostro territorio.

I cittadini stranieri che sono giunti in Italia per avere un futuro migliore, oggi molti si trovano senza lavoro e in situazione di povertà.

Questa crisi ha colpito anche molti cittadini italiani. Insieme per l'Africa si occupa principalmente

Raccolta del ferro a Ceggia

Sabato 18 e domenica 19 maggio prossimi verrà effettuata la tradizionale raccolta di ferro, rame, alluminio, bronzo, ottone, piombo e metalli in genere.

Per il ritiro si passerà casa per casa.

di Africa, ma contemporaneamente aiuta i propri residenti in difficoltà.

Ecco perché la nostra associazione ha deciso già da qualche anno di contribuire con degli aiuti economici:

alla **Caritas** di Ceggia perché ad essa si rivolgono sempre di più i residenti del nostro paese,

all'**Anteas** di Ceggia che con i propri volontari aiuta le persone anziane, ammalati e disabili che vengono trasportati ed accompagnati alle strutture sanitarie per visite, terapie e controlli medici.

Come diventare socio di Insieme per l'Africa Onlus

Partecipando all'Assemblea dei Soci dove verrà effettuato il tesseramento, oppure versando la quota annuale di **euro 10,00 sul conto corrente postale n. 49627565** oppure con **bonifico bancario presso Banca San Biagio Filiale di Ceggia IBAN IT 82Z0896536040008000296486 Cod. Bic: ICRAITRRQT0**.

INVIA IL TUTTO A ASSOCIAZIONE INSIEME PER L'AFRICA ONLUS - VIA GAINIGA 21 - 30022 CEGGIA (VENEZIA)

IMPORTANTE Indica sempre con precisione i tuoi dati (cognome, nome, indirizzo completo con numero civico e CAP) e riceverai la tessera direttamente a casa oltre che il nostro

giornalino. Se ti è possibile indica il tuo numero di telefono ed un eventuale indirizzo mail! Grazie per la collaborazione.

PER INFORMAZIONI

Consulta il sito

www.insiemeperlafrica.org

Invia una mail all'indirizzo